

Acqua, due mesi di caos: «Centinaia di bollette in arrivo già scadute»

Federconsumatori attacca: «Siamo pronti a presentare i ricorsi»
La replica dell'Aca: «C'è un problema nella consegna delle fatture»

di Erika Gambino
CHIETI

Bollette scadute e recapitate in ritardo. Squallano quotidianamente i centralini degli uffici dell'Aca (Azienda comprensoriale acquedottistica) che gestisce l'erogazione del servizio in 64 comuni soci divisi tra le province di Chieti, Pescara e Teramo e che copre più di 300mila utenze.

BOLLETTE IN RITARDO

In centinaia segnalano il disservizio dell'azienda che si protrae da diversi anni, ma che per le ultime due bollette - relative ai mesi di marzo e luglio - sta diventando «un caso eclatante», come lo definisce il presidente regionale di Federconsumatori, **Francesco Trivelli**. L'associazione lancia l'allarme a nome dei cittadini che, con mail e chiamate, segnalano le bollette mandate due volte nonostante siano state già saldate e lettere mai recapitate. «Stiamo riscontrando centinaia di richieste dei cittadini», denuncia Trivelli, «c'è un problema di comunicazione da parte della società. Gli utenti sono disorientati e più del 30 per cento di loro non è neppure a conoscenza della "sorpresa" che gli potrebbe arrivare nella cassetta della posta». In particolare vengono segnalati i ritardi sulle lettere di marzo e luglio scorso. Ma non è solo una questione legata alla mancata consegna nella cassetta della posta perché, fa sapere Federconsumatori, i disegni ci sono anche per i cittadini che richiedono la recapitazione digitale. «Non arrivano neppure sul portale online», denuncia Trivelli, «tra l'altro non tutte le persone riescono ad accedere e registrarsi sul sito». La Federconsumatori invita tutti gli utenti a rivolgersi ai loro sportelli per segnalare i disagi



A sinistra Giovanna Brandelli, presidente dell'Aca, e Francesco Trivelli della associazione regionale di consumatori. A destra l'ingresso degli uffici dell'azienda che si occupa del servizio idrico

e si dice pronta a passare ai ricorsi se dovessero arrivare delle sanzioni ingiustificate. «Siamo pronti a tutelare i consumatori e a intervenire se Aca dovesse inserire costi aggiuntivi per le lettere consegnate in ritardo», annuncia Trivelli, «è un errore della società che non si sta neppure scusando con gli utenti».

ACA: «SIAMO PARTE LESA»

L'azienda acquedottistica si definisce però «parte lesa» nella vicenda e chiarisce che il disservizio è legato alla postalizzazione del cartaceo. «Il recapito», spiega **Giovanna Brandelli**, presidente dell'Aca, «è affidata a una società esterna che non sta rispettando i requisiti

richiesti». L'Aca, per migliorare il servizio, ha così provveduto già con diffide e reclami alla ditta e invita gli utenti a controllare le loro bollette sul sito online e procedere alla ristampa. «Sappiamo del disservizio», prosegue Brandelli, «da maggio stiamo sollecitando la ditta a rispettare i requisiti».

LA MORA

In caso di morosità, trascorsi almeno dieci giorni dalla scadenza della fattura e salvo il caso in cui sia stata ricevuta una richiesta di rateizzazione, l'Aca invia all'utente un primo sollecito di pagamento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata. L'Aca rassicu-

ra gli utenti che non saranno applicate sanzioni sulle bollette pagate in ritardo a causa del disservizio. «Seguiamo le procedure preposta», conclude Brandelli, «per applicare la mora ci devono essere una serie di ritardi accumulati e solleciti e, infine, si arriva alla chiusura dell'utenza».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



ASSISTENZA AI DISABILI

Assegni di cura in ritardo, Zappone: «I soldi ci sono»

CHIETI

Si apre il dibattito sulla liquidazione dei sostegni per disabili, cioè i contributi economici riservati alle famiglie e persone che si incaricano dell'assistenza a un anziano non autosufficiente. Il Comune ha annunciato che i sostegni saranno competenza dei commissari nominati per il dissesto e che a breve prenderanno la gestione delle casse finanziarie dell'ente. Ma per il consigliere

comunale **Damiano Zappone** (Forza Italia) le liquidazioni spettano al Comune perché «sono somme vincolate», spiega Zappone, «che il Comune ha ricevuto da mesi dalla Regione e che non hanno nulla a che fare con il dissesto». Un ritardo che quindi, a detta del consigliere di minoranza, causa «ritardi ingiustificati» e mette in difficoltà le famiglie. «Il sindaco chieda scusa alle famiglie del ritardo grave e ingiustificato ed eroghi subito

queste somme indispensabili», prosegue Zappone, «anziché avere quanto meno rispetto per la sofferenza quotidiana di queste famiglie e chiedere loro scusa mette addirittura le mani avanti, accampando giustificazioni imbarazzanti e onestamente tristi». Il Comune precisa che le liquidazioni dei sostegni di cura non sono stati cancellati, ma sospesi in attesa dei commissari. «Somme che ogni anno vengono stanziate l'autunno



È polemica sugli assegni per le famiglie che assistono i disabili

precedente dalla Regione e che il Comune poco dopo riceve ed eroga inspiegabilmente solo dopo mesi», denuncia Zappone, «la loro erogazione non richiede nessun confronto con i commis-

sari perché non hanno nulla a che vedere con il dissesto, ma possono e devono essere direttamente erogate al più presto».

(e.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA